

«Sarebbe un autogol paragonare queste risorse a dipendenti già formati»

Intellera consulting



MARICA SCOLA

La manager è l'HR director di Intellera consulting

«**P**er un'azienda giovane e dinamica come la nostra il rapporto con i neo laureati e l'università è fondamentale: abbiamo una decina di partnership con atenei di tutt'Italia, altre sono in corso di formalizzazione; tra l'8 e il 10% dell'organico sono tirocini, extracurricolari e curricolari, utili a far conoscere il mondo del lavoro a studenti e ragazzi, e a noi per innovare ed essere sempre competitivi. Il 90% dei tirocini prosegue con un contratto stabile, un apprendistato o un tempo indeterminato».

solo l'effetto di scoraggiare i datori, con un danno enorme per tutti. Un tirocinante, per definizione, è all'inizio di un percorso lavorativo, viene in azienda per imparare, e, come avviene anche da noi, è seguito passo passo in tutto il suo percorso interno, o nella stesura della tesi, se è un tirocinio curricolare. Sarebbe un autogol equiparare queste risorse a dipendenti skillati». Il 10% dei tirocinanti che non si "ferma" in Intellera Consulting è perché capisce di non essere adatto al settore della consulenza, e preferisce fare altre esperienze.

L'auspicio è che non prevalga l'ideologia: «Non c'è dubbio che gli abusi vadano colpiti, anche intensi-

Ecco allora che per Intellera Consulting, oltre mille lavoratori, inclusi i collaboratori, un'eccellenza nel campo della consulenza organizzativa, gestionale, tecnologica a Pa (80% del business) e privati (restante 20%), l'eventuale modifica del quadro normativo di riferimento «potrebbe alterare questo circolo virtuoso», sottolinea Marica Scola, direttore HR di Intellera Consulting dallo scorso settembre (20 anni di esperienza lavorativa alle spalle, partendo proprio da un tirocinio).

Oggi, visti i numeri sulle difficoltà nelle selezioni, specie di profili tecnico-scientifici, le imprese stanno spingendo per costruire un rapporto più stabile con il mondo della formazione. «In quest'ottica - ha aggiunto Scola - normative troppo stringenti, che prevedono aggravii di costi e vincoli burocratici, avranno



Scola: «Gli abusi vanno colpiti con più controlli ma non possiamo rinunciare al dialogo scuola-lavoro»

ficando i controlli - ha chiosato Scola -. Ma non possiamo permetterci di perdere il dialogo scuola-lavoro. Noi ci crediamo tanto. Con l'università di Salerno, tra poco partiremo con i bandi per selezionare candidati di varie specializzazioni, da inserire con tirocini o apprendistati, per rafforzare alcuni nostri business, digital, cybersecurity, health care. Sono in corso valutazioni analoghe con Palermo, Messina, Catania, Reggio Calabria, solo per fare altri esempi. Speriamo di poter dare continuità a questo dialogo».